



Amici di Gianni e Massimiliano

Organizzazione di Volontariato

Codice Etico

Sommario

1 Premessa	2
2 Ambito di applicazione e destinatari	2
3 Visione	2
4 Missione	2
5 Principi e Valori	3
5.1 Onestà	3
5.2 Affidabilità	3
5.3 Obiettività ed Imparzialità	4
5.4 Correttezza e buona fede	4
5.5 Trasparenza	4
5.6 Riservatezza	4
Norme di Comportamento	
6 Condotta nei rapporti con i Volontari e collaboratori	4
6.1 Gestione e sviluppo delle risorse umane	4
6.2 Sicurezza e Salute	4
6.3 Tutela della Privacy	5
6.4 Diligenza e Buona fede	5
6.5 Conflitto di Interessi	5
6.6 Tutela del Patrimonio Associativo	6
7 Principi di condotta nei rapporti con gli stakeholders	6
7.1 Trattamento delle informazioni	6
7.2 Criteri di condotta con le Istituzioni e Pubblica Amministrazione.....	6
7.3 Criteri di condotta con Aziende e Fornitori	7
7.3.0 Scelta del Fornitore	7
7.3.1 Aspetti etici nella acquisizione di beni e servizi	8
7.4 Criteri di condotta con i Collaboratori	8
8 Doveri degli Amministratori, dei Revisori e degli altri organi	8
9 Rapporti con l’Autorità Giudiziaria, le Forze dell’Ordine e con le Autorità con Poteri Ispettivi e di Controllo	9
10 Divulgazione del Codice Etico	9
11 Attuazione del Codice Etico	9
12 Sistema Disciplinare e meccanismi sanzionatori	9
13 Monitoraggio e Aggiornamento	10

1. Premessa

La Responsabilità Sociale (*Corporate Responsibility*), definita da Howard Bowen nel 1953, è un insieme di principi etici e linee di azione cui gli uomini d'affari fanno riferimento per perseguire gli obiettivi della Società. Per Responsabilità Sociale delle Imprese e delle Organizzazioni si intende "l'integrazione su base volontaria, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate". Nell'O.D.V. Amici di Gianni e Massimiliano (in seguito Associazione), la Responsabilità Sociale di Impresa e di Organizzazione riguarda comportamenti volontari che vanno oltre gli obblighi giuridici, ritenendo che un'Organizzazione debba integrare i valori etici nella gestione delle sue attività e rapportarsi in modo esplicito con tutti i soggetti profit e non profit, "portatori di interesse", a qualsiasi titolo e modo coinvolti dal suo operare nell'ambiente esterno. Alla base di un'Organizzazione socialmente responsabile qual è l'Associazione, ancor più se essa rientra nell'ambito delle Organizzazioni di Terzo Settore, vi è l'elaborazione e la condivisione di un CODICE ETICO.

2. Ambito di applicazione e destinatari

Il presente Codice Etico, adottato dall'Associazione stabilisce i principi e le regole di comportamento validi per i Soci, gli organi sociali ed i loro componenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti ed i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto dell'Associazione.

Il presente Codice Etico si applica a tutti i soggetti che su designazione dell'Associazione facciano parte di comitati etici, gruppi di ricerca e di lavoro, Consigli di Amministrazione di società di capitali o di persone o qualunque altro organo o Ente pubblico o privato.

L'Associazione si impegna a portare il presente Codice Etico a conoscenza di tutti i destinatari, sia interni sia esterni, i quali sono tenuti ad apprenderne i contenuti e a rispettarne i precetti. Il presente Codice Etico, è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione nella seduta del 3 ottobre 2019 ed è stato condiviso dalla Assemblea Straordinaria degli associati nella seduta del 25 ottobre 2019.

3. Visione

Fondata a Gerre de' Caprioli il 17 dicembre 2.000, l'Associazione è un'Organizzazione di volontariato apartitica, aconfessionale, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, nazionalità, ideologia politica; esclude qualsiasi fine di lucro; persegue finalità di solidarietà umana, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale per mantenere viva la memoria di Gianni Costantino e di Massimiliano Ferrari attraverso azioni a favore delle situazioni di fragilità, di disagio e di devianza giovanile, in favore del mondo dell'istruzione, degli anziani e della disabilità.

4. Missione

Gli scopi dell'associazione sono fissati dallo Statuto, in armonia con i propri fini istituzionali.

In particolare l'Associazione si propone di:

- Promuovere iniziative, studi, corsi di formazione e di aggiornamento e ricerche relative alla condizione giovanile e le varie forme di prevenzione, di disagio e di devianza;
- stabilire relazioni e collaborazioni con enti, Associazioni e gruppi per iniziative con finalità solidaristiche;
- attribuire contributi economici a favore di giovani persone che si trovano in condizione di prevenzione, di disagio e/o devianza giovanile, di persone appartenenti a qualsiasi fascia di età che si trovino in serie difficoltà economiche,

ecc;

- attribuire contributi economici a favore di Associazioni di volontariato, comunità ed enti che operano in favore dei giovani, con interventi mirati ad affrontare situazioni di prevenzione, di disagio e di devianza;
- stabilire relazioni tecniche e culturali con Associazioni affini e con enti nazionali ed internazionali aventi i medesimi scopi.
- intervenire in aiuto dei cittadini appartenenti ad ogni fascia di età, bisognosi di essere accompagnati presso strutture sanitarie per effettuare visite, cure mediche o presso case di riposo per visitare parenti e congiunti.
- favorire l'integrazione e l'aggregazione con le persone appartenenti a culture e religioni diverse dalla nostra, e con il mondo della disabilità.
- Promuovere, organizzare e collaborare per garantire forme di servizio infermieristico (prevenzione e promozione di corretti stili di vita) e accompagnamento sociale, spesa a domicilio a persone in stato di svantaggio socio economico;
- Favorire l'integrazione e il pieno accesso a tutti i diritti a persone con disabilità e alle loro famiglie organizzando servizi e momenti ludico ricreativi e sportivi, anche il collaborazione con altri soggetti del territorio;
- Organizzare e promuovere forme di aiuto e assistenza rivolte a minori volte a favorire la conciliazione dei tempi delle famiglie, anche in collaborazione con l'istituto scolastico, l'oratorio e tutti gli altri spazi aggregazione;
- Collaborare con le case di riposo al fine di migliorare la qualità della vita degli anziani ricoverati in struttura;
- Organizzare e fornire forme di aiuto economico a famiglie o persone che si trovano in stato di fragilità sociale;
- Promuovere azioni volte ad incrementare la coscienza ecologica e il rispetto dell'ambiente e la conoscenza del patrimonio naturalistico locale;

5. Principi e Valori

Amici di Gianni e Massimiliano riconosce anche e promuove i seguenti principi:

- Onestà;
- Affidabilità;
- Obiettività e imparzialità;
- Correttezza;
- Trasparenza;
- Riservatezza.

5.1 Onestà

Agire con rettitudine e sincerità, in base a principi morali universalmente validi, astenendosi da azioni riprovevoli nei confronti del prossimo, e operando in libera coscienza, non alterata da secondi fini. L'agire in Associazione e per l'Associazione dovrà essere decoroso e dignitoso della persona umana.

5.2 Affidabilità

La correttezza nel funzionamento degli Organi Associativi, degli apparati amministrativi e decisionali, della manifestazione di volontà dei soci e collaboratori segnala l'Associazione come soggetto giuridico che merita fiducia.

5.3 Obiettività ed Imparzialità

L'equità dei comportamenti è un ineludibile principio di vita e condotta amministrativa e gestionale.

L'Associazione mantiene un atteggiamento realistico, esente da pregiudizi e da interpretazioni personalistiche.

L'Associazione non compie atti di natura discriminatoria che ledano il principio dell'imparzialità dell'attività associativa e pone in essere azioni che rimuovono ogni situazione fonte di discriminazioni.

5.4 Correttezza e buona fede

I rapporti interni all'Associazione, tra soci, ma anche con i collaboratori, i fornitori e gli stakeholders pubblici e privati devono essere improntati alla lealtà e correttezza.

L'Associazione opera sempre in completa buona fede e riconosce eventuali errori, per porvi poi rimedio con la massima dedizione e tempestività.

L'Associazione si impegna a realizzare l'interesse sociale evitando di arrecare danno a terzi.

5.5 Trasparenza

La trasparenza e la diffusione dei dati e dei risultati inerenti l'attività associativa sono una ulteriore garanzia della affidabilità dell'Associazione.

5.6 Riservatezza

L'individuo sia come singolo sia come parte di un gruppo sociale ha il diritto etico e legale alla privacy personale, fondato sul principio primario del rispetto della persona umana.

Amici di Gianni e Massimiliano garantisce la riservatezza delle informazioni riferite alle persone che fruiscono delle prestazioni, dei soci e dei volontari, e applica al trattamento dei dati le misure previste dalle norme in materia di privacy (D.lgs 101/2018 e reg. UE 679/2016).

Norme di Comportamento

6. Condotta nei rapporti con i Volontari e collaboratori

6.1 Gestione e sviluppo delle risorse umane

L'agire del personale, sia esso volontario sia dei collaboratori, viene indirizzato guardando all'etica del risultato.

In coerenza con la mission e le strategie di crescita associative, l'Associazione considera la formazione una forma di crescita del capitale umano disponibile al suo interno. A tal fine adotta iniziative di studio e di aggiornamento, in proprio o in condivisione con strutture superiori, monitorando i risultati conseguiti.

L'Associazione garantisce l'assoluta uguaglianza di trattamento in fase di accoglimento del socio volontario indipendentemente da genere, origine etnica/razziale, religione, convinzioni politiche e sindacali.

6.2 Sicurezza e Salute

La sicurezza sulle attività e la salute dei propri Soci e collaboratori occasionali sono elementi essenziali dell'operare dell'Associazione. A tal fine vengono applicate integralmente le normative vigenti e di volta in volta vengono messe in atto tutte quelle azioni, anche suggerite dagli stessi operatori, per aumentare sempre più il benessere durante le attività.

Tutti i soci volontari e collaboratori sono chiamati a rispettare le normative sulla sicurezza ed a segnalare al C.d.A. eventuali problematiche che si evidenzino durante le attività.

L'Associazione organizza periodicamente momenti di aggiornamento dei soci volontari e dei collaboratori circa i rischi a cui sono esposti.

6.3 Tutela della Privacy

Richiamato e confermato il principio della "Riservatezza" di cui al precedente punto 5.6, in materia di protezione e trattamento dei dati personali, anche sensibili e giudiziari, l'Associazione agisce nel rispetto della normativa vigente (Decreto n. 69 del 2 novembre 2015) e adotta le opportune misure tecniche e organizzative per garantirne la riservatezza, eventualmente anche mediante la predisposizione di un documento che consenta il monitoraggio periodico della corretta applicazione di legge.

L'Associazione si impegna nel rispetto della normativa vigente, a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni di cui viene a conoscenza, a motivo della attività associativa.

I soci volontari e collaboratori nel loro operare devono attenersi a queste linee guida e non comunicare dati o situazioni che riguardino l'Associazione a figure esterne all'Organizzazione.

6.4 Diligenza e Buona Fede

Si richiama e si conferma il principio della "Correttezza e buona fede" sopra indicato al punto 5.4.

Ogni socio volontario e collaboratore dell'Associazione deve agire lealmente e secondo buona fede rispettando gli obblighi derivanti dallo Statuto e regolamento associativo, e osservando quanto previsto dal presente codice etico, e portando il suo contributo personale di idee, proattività ed entusiasmo.

Deve, altresì, improntare la propria condotta al rispetto reciproco ed alla cooperazione e collaborazione a prescindere dalla funzione esercitata e/o dal livello di responsabilità assunto.

Deve conoscere ed attuare quanto previsto dall'Associazione in tema di tutela della salute, di sicurezza ed igiene durante le attività e di tutela della privacy.

6.5 Conflitto di Interessi

Il conflitto di interessi è la situazione in cui l'interesse secondario (finanziario o non finanziario) di una persona (agente: Consiglieri - Soci volontari - Collaboratori) tende a interferire con l'interesse primario di un'altra parte (principale: l'Associazione), verso cui la prima ha precisi doveri e responsabilità.

Gli eventuali soci volontari o i collaboratori dell'Associazione devono evitare le situazioni in cui possono manifestarsi conflitti di interesse e non devono svolgere attività che siano anche potenzialmente in conflitto con gli interessi dell'Associazione in relazione alla legge quadro sul Volontariato (266/91).

Devono, altresì, evitare ogni uso improprio e non autorizzato di informazioni acquisite durante lo svolgimento di attività associative.

E' fatto divieto di avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui si è venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni all'interno dell'Associazione.

Prima di accettare un incarico a favore di altro soggetto, oppure nel caso in cui si verifichi una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi, ciascun interessato è tenuto a darne comunicazione al Presidente e al Segretario che provvederanno ad informare il Comitato Esecutivo/Consiglio Direttivo il quale analizzerà la questione e prenderà le decisioni più opportune, cui la persona in conflitto di interesse dovrà assolutamente attenersi.

La mancata comunicazione o la violazione delle decisioni assunte potrà portare, nei casi più gravi, alla risoluzione del rapporto associativo o dell'incarico retribuito o gratuito ed alla segnalazione agli organi di giustizia interna per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalle norme Statutarie e Regolamentari.

6.6 Tutela del Patrimonio Associativo

L'Associazione, per una corretta esecuzione dei servizi e per la gestione dell'Organizzazione, si impegna ad allocare in Bilancio le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Gli amministratori, i soci volontari o i collaboratori si impegnano ad utilizzare con diligenza e nel migliore dei modi le risorse messe a loro disposizione (siano esse materiali o immateriali) ed a mantenere integro il patrimonio dell'Associazione evitandone utilizzi impropri o non corretti, devono inoltre rispettare le norme di sicurezza connesse alla tutela del patrimonio dell'Associazione e collaborare nel processo di verifica del rispetto di tali norme da parte di imprese terze che operano su incarico dell'Associazione.

Qualsiasi bisogno di risorse dovesse manifestarsi durante lo svolgimento delle attività dovrà essere prontamente segnalato al Presidente e/o al Tesoriere e/o Segretario che metteranno in atto tutte le azioni possibili per risolvere il problema compatibilmente con le risorse a disposizione dell'Associazione.

7. Principi di condotta dei Rapporti con gli stakeholders

L'Associazione considera come propri stakeholders tutti quei soggetti (individui, gruppi o organizzazioni) le cui attività o i cui interessi siano coinvolti, a vario titolo, con l'attività dell'Associazione.

I rapporti con gli stakeholders, a tutti i livelli, sono improntati a correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

Gli stakeholders dell'Associazione possono essere classificati nelle seguenti categorie:

1. Istituzionali (Fondazioni, Regione, Provincia, Comune, Aziende Sanitarie, Scuole quali interlocutori privilegiati);
2. Associazioni (organizzazioni con cui si instaura un rapporto sinergico per la promozione della solidarietà e della cittadinanza attiva sul territorio);
3. Aziende e fornitori (soggetti giuridici con i quali si entra in relazione);
4. Soggetti attivi nell'Associazione, con i quali si instaurano rapporti quotidiani)

7.1 Trattamento delle informazioni

Il trattamento delle informazioni relative agli stakeholders viene effettuato nel pieno rispetto della riservatezza e della privacy degli interessati attraverso procedure specifiche per la protezione dei dati.

Tali procedure sono costantemente aggiornate per consentire contromisure in ciascuna fase del trattamento in funzione dei gradi crescenti di criticità delle informazioni.

7.2 Criteri di condotta con le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione

I rapporti dell'Associazione con le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione, si ispirano ai principi di correttezza, imparzialità, indipendenza, correttezza e onestà, professionalità, trasparenza e alla massima collaborazione. Gli amministratori, gli eventuali dipendenti, i soci, volontari o i collaboratori non devono influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano per conto delle Istituzioni e della P.A.

I destinatari del presente Codice Etico devono astenersi dall'offrire, anche per interposta persona, denaro o altra utilità (che può consistere anche in opportunità di lavoro o commerciali) al funzionario pubblico coinvolto, ai suoi familiari o a soggetti in qualunque modo allo stesso collegati; soltanto le funzioni associative a ciò preposte sono autorizzate ad assumere impegni ed a gestire rapporti, di qualsivoglia natura, con la Pubblica Amministrazione.

Al consulente ed al soggetto "terzo" incaricato eventualmente a rappresentare l'Associazione nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, sono applicate le stesse direttive valide per gli eventuali dipendenti, soci e collaboratori dell'Associazione. La stessa, comunque, non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti

con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione l'Associazione non può trarre vantaggi se non sulla base di rapporti convenzionali, o di erogazioni o finanziamenti ottenuti lecitamente, ovvero tramite erogazioni di provvidenze di qualsiasi natura conseguite debitamente e destinate alle finalità per cui sono concesse ed adeguatamente documentate.

E' severamente vietato conseguire ingiustamente a danno della Pubblica Amministrazione contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo in qualunque modo denominate, concessi o erogati tramite l'utilizzo o la presentazione di documenti falsi o mendaci, o l'omissione di informazioni dovute. Non è consentito utilizzare contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati all'Associazione per scopi diversi da quelli per cui sono stati concessi.

Non è consentito porre in essere azioni volte a procurare, per soci e/o soggetti terzi o per l'Associazione qualsiasi tipo di profitto (licenze, autorizzazioni, sgravi di oneri anche previdenziali, agevolazioni fiscali o mancato pagamento di contributi previdenziali, ecc.) a danno della Pubblica Amministrazione, con artifici o raggiri.

Qualsiasi violazione (effettiva o potenziale) commessa da soci o collaboratori o da terzi va segnalata tempestivamente da chi ne ha notizia al Segretario e al Presidente.

7.3 Criteri di condotta con Aziende e i Fornitori

L'Associazione, nell'esercizio del proprio potere discrezionale si impegna all'individuazione del contraente più affidabile ed idoneo a realizzare, alle condizioni più vantaggiose, sia in termini economici sia qualitativi, i servizi richiesti.

Si impegna a non discriminare arbitrariamente i propri fornitori ed aziende adottando un sistema di scelta dei contraenti che si basa su rispetto dei principi di trasparenza e di imparzialità

7.3.0 Scelta del Fornitore

La scelta dei fornitori deve avvenire seguendo criteri di trasparenza, imparzialità, competenza, professionalità.

Non è consentito indurre un fornitore a stipulare un contratto a lui sfavorevole lasciandogli intendere un successivo contratto più vantaggioso.

Chi opera per conto dell'Associazione deve osservare scrupolosamente le procedure interne relative alla gestione dei rapporti con i fornitori e osservare e far rispettare, nei rapporti di fornitura, le disposizioni di legge applicabili e le condizioni contrattualmente previste.

Sono vietate regalie da parte di Terzi (fornitori, committenti, altre istituzioni) eccedenti il modico valore ai Soci e ai collaboratori.

Il Comitato Esecutivo/Direttivo può deliberare regalie, dal valore simbolico e come segno di riconoscimento per il lavoro/attività svolta, ai propri eventuali dipendenti, soci, volontari o collaboratori, agli organi direttivi in occasione di particolari ricorrenze (S. Natale, Anniversari, ecc.) e sempre nel rispetto della Legge quadro sul volontariato.

Chiunque all'interno dell'Organizzazione è tenuto a comunicare al Presidente e/o al Segretario eventuali regalie ricevute da clienti o fornitori eccedenti il modico valore. Nell'ipotesi che l'azienda o il fornitore, nello svolgimento della propria attività per l'Associazione, adotti comportamenti non in linea con i principi generali del presente codice, l'Associazione è legittimata a prendere opportuni provvedimenti fino a precludere eventuali altre occasioni di collaborazione.

L'integrità e l'indipendenza nei rapporti con le aziende ed i fornitori sono regolate da principi comuni e sono oggetto di un costante monitoraggio da parte dell'Associazione.

7.3.1 Aspetti etici nella acquisizione di beni e servizi

Nella prospettiva di conformare l'attività di approvvigionamento di beni e servizi, ai principi etici adottati, l'Associazione si impegna a richiedere, per particolari servizi o beni, requisiti di tipo sociale (ad esempio prodotti provenienti da beni confiscati o dal commercio equo e solidale).

7.4 Criteri di condotta con i Collaboratori

Nella scelta del collaboratore e/o professionista cui affidare incarichi, l'Associazione si impegna ad adottare criteri ispirati a principi di competenza, trasparenza e correttezza, integrità morale e professionale della persona da coinvolgere nel rispetto del carattere fiduciario del rapporto.

La valutazione del personale con cui collaborare è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze associative, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Il Consiglio Direttivo, nei limiti delle informazioni disponibili, adotta opportune misure per evitare favoritismi, nepotismi, o forme di clientelismo nella selezione del collaboratore.

Il collaboratore deve agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi sottoscritti nel contratto di collaborazione e quanto previsto dal Codice Etico, assicurando le prestazioni richieste ed è tenuto a segnalare tramite gli appositi canali, qualsiasi violazione delle regole di condotta nella esecuzione dell'incarico ricevuto.

I compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte, dovranno essere adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione dell'importanza dell'opera affidata.

8. Doveri degli Amministratori, dei Revisori e degli altri organi

I componenti degli organi sociali devono conformare la propria attività ai principi di correttezza e integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'attività da loro svolta nell'Associazione.

Ciascun componente degli organi sociali dell'Associazione che si venisse a trovare in una condizione di conflitto di interesse per questioni lavorative, di parentela o per qualsiasi altra situazione potesse sorgere derivante dalle Legge quadro sul volontariato, è tenuto a comunicarlo immediatamente al Segretario o al Presidente che provvederanno ad informare il Comitato Esecutivo/Consiglio Direttivo per i provvedimenti del caso.

La mancata comunicazione potrà portare, nei casi più gravi, anche alla richiesta di espulsione del membro dell'Organo associativo all'Assemblea dei soci.

L'Associazione si attende che gli eventuali dipendenti ed i soci evitino responsabilmente, per una serena gestione della vita associativa, anche la semplice apparenza di conflitto di interessi.

Ai componenti degli Organi associativi è inoltre richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza nel rispetto delle linee di indirizzo associative, nelle relazioni che essi intrattengono, per conto dell'Associazione, con le Istituzioni Pubbliche e Private.

E' richiesta loro la partecipazione assidua e informata alle attività dell'Associazione e sono tenuti a fare sempre un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio e non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti;

Gli obblighi di lealtà e riservatezza vincolano tali soggetti anche successivamente alla cessazione del rapporto con l'Associazione.

9. Rapporti con l'Autorità Giudiziaria, con le Forze dell'Ordine e con le Autorità con Poteri Ispettivi e di Controllo

L'Associazione esige la massima disponibilità e collaborazione nei confronti dei rappresentanti dell'Autorità Giudiziaria, delle Forze dell'Ordine, del Pubblico Ufficiale che abbia poteri ispettivi per conto dell'INPS, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e di qualunque altra Pubblica Amministrazione.

I destinatari del presente Codice sono tenuti ad ottemperare tempestivamente ad ogni richiesta proveniente dalle Istituzioni ed Autorità competenti.

E' severamente vietato distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento (cartaceo o elettronico) ovvero fare dichiarazioni false alle Autorità competenti in previsione di un procedimento giudiziario, di un'indagine o di un'ispezione.

Non è consentito tentare di persuadere, tramite conferimento di incarichi professionali, dare o promettere doni, denaro o altri vantaggi (direttamente o tramite interposta persona) a chi effettua controlli, verifiche, accertamenti o ispezioni ovvero all'Autorità giudiziaria competente.

10. Divulgazione del Codice Etico

Al presente Codice viene data la massima diffusione nei confronti di tutti i soggetti interni ed esterni che collaborano con l'Associazione mediante apposite attività di comunicazione. Il Presidente, il Segretario dovranno adoperarsi affinché tutti i collaboratori abbiano una corretta comprensione del presente Codice e la conoscenza dei principi e delle norme etiche in esso riportate.

11. Attuazione del Codice Etico

Nell'ambito dell'adeguamento del proprio modello organizzativo, l'Associazione affida il compito di vigilare sul rispetto delle regole dettate dal presente Codice Etico al Presidente o al Consiglio Direttivo.

I destinatari del presente Codice Etico sono tenuti a cooperare con il Presidente, il Consiglio Direttivo nello svolgimento delle attività demandate, assicurando il libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo devono essere informati dai destinatari del presente Codice di qualsiasi violazione che possa ingenerare responsabilità dell'Associazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il presente Codice vale come documento di programma cui si debbono ispirare tutti gli aderenti all'Associazione, la cui violazione può essere contestata dal Presidente o dal Consiglio Direttivo.

12. Sistema Disciplinare e meccanismi sanzionatori

I comportamenti contrari alle norme vigenti, al presente codice etico e alle procedure si intendono pregiudizievoli dell'interesse dell'Associazione e determinano l'applicazione delle sanzioni previste dal modello organizzativo di cui il codice è parte integrante.

L'applicazione del sistema disciplinare è autonoma rispetto allo svolgimento e all'esito del procedimento penale eventualmente avviato presso l'Autorità giudiziaria competente.

Le disposizioni del presente Codice si applicano anche ai prestatori di lavoro temporaneo (e più in generale a quanti intrattengano con l'Associazione rapporti di "parasubordinazione") che saranno tenuti a rispettarne i precetti.

Per quanto riguarda i fornitori, i collaboratori ed i consulenti esterni, la violazione dei precetti del presente Codice può essere anche sanzionata con la risoluzione dei contratti in essere con gli stessi, ferma restando la facoltà dell'Associazione di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti.

13. Monitoraggio e Aggiornamento

Il presente Codice Etico, deve essere riesaminato annualmente al fine di garantirne l'aggiornamento. Le eventuali variazioni devono essere presentate al Consiglio Direttivo e, se recepite, devono essere deliberate dallo stesso Consiglio Direttivo per la successiva condivisione nell'Assemblea dei Soci.

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 3 ottobre 2019.

Approvato dall' Assemblea Straordinaria degli associati nella seduta del 25 ottobre 2019.

Il Presidente Gianluigi Ferrari

Il Segretario Gianluigi Varoli